



**OSSERVAZIONI**

**DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA COMPOSTAGGIO**

**ALL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI**

**RIFIUTI DELLA REGIONE LAZIO**

## CONTENUTI DEL DOCUMENTO

Il documento che segue sintetizza le principali osservazioni rilevate dall'Associazione Italiana Compostaggio alla Sezione "Rifiuti urbani" del Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato il 2 agosto e sottoposto a procedura di VAS.

Il presente documento si pone in linea di continuità con nota proposta dell'AIC sulle Linee generali del Piano di gestione dei rifiuti della regione Lazio, inoltrata il 29 marzo, di cui sono state accolte le seguenti osservazioni avanzate dall'Associazione:

- -Relativamente all'intervento di consolidamento del sistema "Appalti circolari", ad esempio, il Piano regionale dovrebbe prevedere specifici obiettivi obbligatori in capo ai comuni per l'acquisto e utilizzo di percentuali di compost nella manutenzione del verde urbano.
- Prevedere la tariffa puntuale anche per la frazione organica per incentivare autocompostaggio e compostaggio di comunità
- Definizione di azioni specifiche per la promozione dell'autocompostaggio:
  - possibili linee di finanziamento rivolte ai comuni e ai cittadini, sia sotto forma di futuri contributi/bandi regionali, sia di servizi al credito, attraverso accordi con banche e strutture finanziarie per concedere finanziamenti a tassi agevolati per l'acquisto di attrezzature e soluzioni di rimborso nelle bollette applicate all'utenza, proporzionali allo sgravio riconosciuto;
  - un piano di monitoraggio delle azioni implementate e finanziate a sostegno del compostaggio a piccola scala;
  - la costituzione di un Albo regionale sul compostaggio a piccola scala, costruito come somma degli albi comunali e azioni centrali di sostegno (campagne di sensibilizzazione, monitoraggio ecc.);
  - l'obbligo del riconoscimento della riduzione tariffaria, qualora non si applichi la tariffa puntuale come sopra specificato, per tutte le utenze che attuano il compostaggio a piccola scala, sia quelle non domestiche che domestiche.

## OSSERVAZIONI GENERALI AL PRGRU :

Il Piano predisposto dalla Regione costruisce un poderoso lavoro di ricerca e approfondimento sul tema della gestione dei rifiuti, ma risulta meno dettagliato rispetto ai piani di monitoraggio per il raggiungimento degli otto obiettivi specifici individuati, ovvero:

1. Portare la raccolta differenziata almeno al 70% nel 2025,
2. Investimenti nelle nuove tecnologie,
3. Fornire sostegno e finanziamenti agli impianti pubblici moderni e ben gestiti,
4. Una politica agricola 'per' i rifiuti,
5. Prevenzione e riduzione dei rifiuti,
6. Dai rifiuti, nuovi lavori verdi e una efficace politica di acquisti verdi,

7. Rafforzamento delle attività di controllo e di vigilanza in materia di tutela ambientale. sarà implementato il sistema dei controlli ambientali sugli impianti,
8. Attenzione a problematiche legate alla presenza di gravi infiltrazioni di stampo criminale o mafioso.

In merito al punto 1 si confermano sostanzialmente le strategie di intervento già attuate dalla Regione in questi anni ovvero il finanziamento ai comuni per i progetti di miglioramento della raccolta con cui realizzare isole ecologiche, impianti di compostaggio e di auto-compostaggio e il passaggio all'applicazione della tariffa puntuale in tutti i comuni della Regione. In merito a queste politiche d'intervento **andrebbero individuati nel Piano indicatori di monitoraggio tesi a prevenire e risolvere le difficoltà gestionali già esperite e legate ai ritardi nell'implementazione dei servizi o agli scorretti conferimenti che finiscono con il compromettere la qualità delle raccolte effettuate.**

**L'AIC propone, inoltre, di prevedere due tipologie di criteri di accesso ai finanziamenti regionali:**

- **Uno di tipo incentivante**, teso a garantire diritto prioritario di accesso ai finanziamenti ai comuni più in ritardo con gli obiettivi di raccolta differenziata e avvio a riciclo,
- **Uno di tipo premiante**, teso a garantire priorità d'accesso ai finanziamenti ai Comuni più performanti con margini di crescita ancora realistici rispetto agli obiettivi di raccolta differenziata e avvio a riciclo e/o finalità di ottimizzazione dei servizi e dei relativi costi.

Al fine di dare piena attuazione a tali modalità di accesso ai finanziamenti, nonché per il monitoraggio delle politiche previste nel Piano, è fondamentale per la Regione **disporre di un sistema informativo di monitoraggio dei risultati conseguiti dai Comuni che preveda l'invio puntuale ed esaustivo da parte dei Comuni almeno dei dati annuali dei flussi gestione (quantità intercettata dalla raccolta e dal compostaggio domestico e non e comunitario e qualità riconosciuta dai consorzi e dagli impianti di destinazione), dei costi di gestione, dei gestori, dei servizi e delle politiche attivate in tema di prevenzione, riduzione, raccolta differenziata e riciclo.**

**In merito alla qualità delle raccolte attivate, nel Piano andrebbe inserita una sezione sui risultati effettivamente conseguiti dai Comuni**, eventualmente partendo dai dati dell'VIII Rapporto ANCI . CONAI presentato il 26 settembre 2019.

## **OSSERVAZIONI INERENTI LE POLITICHE DI COMPOSTAGGIO DOMESTICO E COLLETTIVO DEL PRGRU :**

In merito all'obiettivo specifico 5 "Prevenzione e riduzione dei rifiuti" si prevede l'attuazione di un programma capace di contribuire alla riduzione della produzione dei rifiuti che comprende le seguenti attività:

- accordi con la grande distribuzione per la riduzione degli imballaggi e l'introduzione della politica del vuoto a rendere e iniziative per ridurre il packaging degli ospedali;
- la promozione di centri del riuso e di preparazione al riutilizzo, anche di materiale informatico, quali strutture dove portare beni di cui il possessore non intende più servirsi ma suscettibili ancora di vita utile;
- progetti contro lo spreco alimentare;
- progetti per la diffusione di eco compattatori nelle scuole;

## PROPOSTE DELL'AIC SUL PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLA REGIONE LAZIO.

- progetti per la raccolta differenziata sulle spiagge e attività di recupero dei rifiuti marini e sulle spiagge, con il coinvolgimento delle organizzazioni attive sui cleanup, dei pescatori, dei centri diving e delle aree marine protette.

Nel Piano inoltre viene ulteriormente dettagliato il PROGRAMMA DI PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI costituito sia dalle politiche in essere in tema di prevenzione, ovvero:

- adozione e approvazione del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti;
- premio "Comune Plastic Free 2018" per incentivare gli enti locali a promuovere riduzione, riciclo e riuso della plastica;
- protocollo di intesa con Corepla e Arpa Lazio, per conferire con facilità la plastica raccolta in mare durante le operazioni di pesca (sperimentazione "Fishing for litter" in corso nel porto di Fiumicino ed altri porti);
- campagne di sensibilizzazione ed educazione ambientale negli istituti scolastici e nelle università e attraverso un ecovillaggio mobile;
- realizzazione di un fumetto sulla raccolta differenziata e spreco alimentare rivolto alle scuole primarie con protagonista "Capitan Ambiente" rivolto alle scuole dell'obbligo;
- investimento di un milione di euro nell'iniziativa "Plastic free beach 2019" per il minor uso e, in subordine, il recupero della plastica sulle spiagge libere e per la raccolta di altri materiali non riciclabili;
- promozione dell'introduzione della tariffazione puntuale per contenere e ridurre la produzione di rifiuti;

sia delle politiche aggiuntive previste per realizzare la riduzione della produzione dei rifiuti "a monte", ovvero:

- Azioni concordate con la piccola, media e grande distribuzione organizzata
- Riduzione dello spreco alimentare
- Ecodesign
- Riduzione dell'impatto ambientale di piccoli e grandi eventi culturali, musicali e sportivi
- Acquisti verdi ed appalti circolari
- Incentivazione della diffusione di mercatini dell'usato e di Centri del Riuso
- Ulteriore promozione ed incentivazione dell'adozione della tariffa puntuale
- Ulteriore incentivazione della diffusione del compostaggio domestico e collettivo
- Label di qualità ambientale del settore turistico
- Ulteriori campagne di sensibilizzazione ed educazione ambientale negli istituti scolastici
- Eliminazione della pubblicità postale indesiderata
- Incentivazione dell'utilizzo dell'acqua del rubinetto
- Installazione case dell'acqua

- incentivazione dell'uso di tessili sanitari riutilizzabili
- Riduzione dello spreco di carta ed imballaggi e progressiva eliminazione della plastica monouso negli uffici e nelle aziende regionali.

A tale scopo **l'AIC vuole evidenziare l'erronea oltre che rischiosa considerazione del compostaggio domestico e collettivo quale attività di prevenzione della produzione dei rifiuti "a monte"**.

*"La pratica del compostaggio domestico e collettivo, ove è possibile e se ben condotta, è un'azione che, oltre a favorire l'autoproduzione di humus di qualità, è in grado di sottrarre (in modo strutturale) significative quote di frazione organica al sistema di raccolta dei rifiuti"* (p. 164 dell'AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLA REGIONE LAZIO Proposta di Piano SEZIONE RIFIUTI URBANI).

Considerare l'autocompostaggio e il compostaggio "collettivo" in questi termini fa cadere il presupposto logico e fondamentale che pone nella gestione a km zero dell'organico, attraverso autocompostaggio e compostaggio di comunità, la leva per l'applicazione delle agevolazioni tariffarie obbligatoriamente previste dalla normativa nazionale.

*"Al compostaggio domestico andrebbe più propriamente applicata, la definizione di intervento di "riduzione all'origine" dei rifiuti in luogo di quella di attività di "raccolta differenziata e riciclaggio"* (p. 164 dell'AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLA REGIONE LAZIO Proposta di Piano SEZIONE RIFIUTI URBANI).

Assolutamente in contrasto con l'approccio nazionale ed europeo in merito alla valutazione del compostaggio come una attività di avvio a riciclo: già l'Europa, ma anche lo stesso Ministero dell'ambiente con il DM 26 Maggio 2016, nonché la stessa Regione Lazio con la DGR 501/2016, ha riconosciuto l'autocompostaggio e il compostaggio di comunità come attività che contribuiscono al computo degli obiettivi di raccolta differenziata e avvio a riciclo, dal momento che trattano un rifiuto, quello organico, che comunque è stato prodotto dall'utenza e quindi deve essere gestito in qualche modo.

Risulta, inoltre, rischioso ai fini del raggiungimento dell'obiettivo del 70% di RD e degli obiettivi di avvio a riciclo che si pone il futuro Piano Regionale sottrarre le quantità di rifiuto gestito in autocompostaggio (domestico o di comunità) dal computo delle quantità totali di rifiuti urbani totali e differenziati.

Né Può ESSERE scientificamente corretto conteggiare la stessa dimensione sia ai fini della riduzione della produzione dei rifiuti sia della raccolta differenziata e dell'avvio a riciclo.

*"Le destinazioni dell'organico prodotto dalle utenze domestiche (UD) e non domestiche (UND) sono:*

- Conferimento nel sistema di gestione dei rifiuti urbani (RU);
- Compostaggio domestico (CD)" (p. 164 dell'AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLA REGIONE LAZIO Proposta di Piano SEZIONE RIFIUTI URBANI).

A tale scopo l'organico prodotto dalle utenze (domestiche e non) può essere destinato anche al conferimento presso apparecchiature, statiche o elettromeccaniche, gestite in comunità.

Rispetto al concetto di "Compostaggio collettivo" manca nel glossario iniziale una puntuale definizione del termine che non risulta presente in nessuna normativa nazionale vigente. **L'AIC propone di sostituire in tutto il Piano il termine "collettivo" con "di prossimità"**, laddove si vogliono includere in tale accezione

tutte quelle forme di gestione dell'organico a km zero (autocompostaggio), a km 1 (compostaggio di comunità) o nel territorio comunale (compostaggio con apparecchiature di massimo 80 t/anno).

In merito al compostaggio di comunità il Piano a p. 166 dichiara che le

*“attrezzature, per massimizzare la propria resa, dovrebbero essere utilizzate soprattutto per la prima fase del compostaggio aerobico, quella cosiddetta di “maturazione accelerata”, per eliminare i problemi igienico-sanitari e di tipo agronomico del materiale organico prodotto. Il materiale in uscita dal macchinario, non ancora arrivato a maturazione finale, può essere stoccato in loco e coperto da teli semipermeabili (tipo Goretex) oppure essere successivamente trasferito in un qualsiasi impianto di compostaggio per completare la fase di maturazione e raffinazione finale. Se i compostatori elettromeccanici vengono utilizzati solo per la fase di maturazione accelerata il tempo medio di compostaggio all'interno delle compostiere è di 4-5 settimane.”*

L'asserzione è parzialmente corretta: non tutte le apparecchiature elettromeccaniche in commercio necessitano di una fase di stabilizzazione successiva, da svolgere necessariamente fuori dalla macchina: **l'AIC sta lavorando a delle linee guida sulle macchine oggi in commercio, in concerto con le aziende produttrici, per individuare le caratteristiche minime che queste apparecchiature dovrebbero avere.** Nello stesso tempo viene richiesto di indicare, per queste attrezzature, il tempo di residenza in giorni in modo che gli acquirenti possano meglio specificare le attrezzature desiderate.

Infine, in tutti gli scenari elaborati nel Piano andrebbero contabilizzati rispetto ai risultati di raccolta differenziata e avvio a riciclo anche gli effetti degli investimenti, oggi effettuati dalla Regione e previsti nel Piano, in tema di autocompostaggio e compostaggio di comunità: **il Piano dovrebbe individuare per tali investimenti degli obiettivi minimi attesi in termini di numero di utenze da attivare.** Questo consente di contabilizzare il contributo attuale e futuro (potenziale) delle politiche di sostegno al compostaggio di prossimità anche nei RUB distolti dallo smaltimento in discarica.